

Legislatura 18 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-02222

Atto n. 4-02222

Pubblicato il 8 ottobre 2019, nella seduta n. 152

LEONE , ACCOTO , NOCERINO , DONNO , FLORIDIA , LANNUTTI , PAVANELLI , VANIN , ROMANO , PISANI Giuseppe , GIANNUZZI , PRESUTTO , CAMPAGNA , ANGRISANI , SANTANGELO - Ai Ministri della giustizia e della salute. -

Premesso che dal 15 al 18 agosto 2019 circa 300 persone, tra dirigenti e militanti del Partito Radicale, insieme all'Osservatorio delle camere penali italiane, a diversi parlamentari, ai garanti delle persone private della libertà, hanno visitato 70 istituti penitenziari in 17 regioni;

considerato che:

al 31 luglio 2019 i detenuti presenti negli istituti di pena erano 60.254 per una capienza regolamentare di 50.480 e il personale di ogni livello risultava ridotto nel suo organico;

dall'inizio dell'anno presso gli istituti penitenziari ci sono stati 29 suicidi;

considerato che:

la delegazione che ha visitato la casa circondariale di Catania, "Piazza Lanza", il 15 agosto 2019 era composta da: Rita Bernardini, Donatella Corleo, Sabrina Renna, Giuseppe Lipera, Luca Mirone, Gianmarco Ciccarelli;

nel corso della visita è stato rilevato che: i detenuti presenti sono 318, di cui 269 uomini e 49 donne, ristretti nei 279 posti regolamentari, i detenuti stranieri sono 45, di cui 37 uomini e 8 donne, e manca la figura del mediatore culturale; il tasso di affollamento si è progressivamente ridotto nel corso degli ultimi anni, ma in alcuni casi è ancora gravemente presente con uno spazio vitale per detenuto inferiore a 3 metri quadrati; sono 87 i detenuti che scontano una pena definitiva, mentre 231 sono in attesa di giudizio, di questi 169 sono imputati in attesa di primo giudizio, 51 sono appellanti e 11 ricorrenti in Cassazione; solo 48 detenuti (42 uomini e 6 donne, di cui una assegnata al lavoro esterno ai sensi dell'art. 21 della legge n. 354 del 1975 sull'ordinamento penitenziario) svolgono, a turnazione, lavori domestici alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria;

è stata, altresì, registrata una marcata carenza di personale, con una scopertura di oltre il 30 per cento: gli agenti di Polizia penitenziaria effettivamente in servizio sono 230, a fronte di una pianta organica che ne prevedrebbe 347, mentre gli agenti assegnati sono 314; gli educatori in servizio sono 3 (effettivi solo 2) a fronte di una pianta organica che ne prevede 5. Una carenza che pesa come sottolinea la direttrice della casa circondariale;

la delegazione ha inoltre constatato che: i detenuti con patologie di tipo psichiatrico sono 70 (più del 20 per cento della popolazione detenuta); l'assistenza psicologica, ex art. 80 dell'ordinamento penitenziario è assicurata per 30 ore al mese; diversi detenuti hanno problemi di tossicodipendenza di cui 5 in terapia metadonica, 2 i casi di sieropositivi; un detenuto è affetto da epatite C; le attività trattamentali sono insufficienti e coinvolgono un numero limitato di detenuti; l'istituto non è dotato di un'area verde per i colloqui fra i detenuti ed i familiari minorenni; il piano terra del fabbricato è in condizioni fatiscenti; le celle misurano 18 metri quadrati e ospitano fino a 6 detenuti sistemati in tre letti a castello; laddove sono presenti 6 detenuti lo spazio calpestabile è inferiore a 3 metri quadrati; il cortile passeggio è in condizioni pessime, con muri scrostati e un degradato gabinetto alla turca a vista; è presente una pensilina e un punto doccia; la qualità del vitto fornito è scarsa;

molti detenuti lamentano la prolungata permanenza all'interno delle camere detentive, la carenza di lavoro e di attività trattamentali, la difficoltà di ottenere un colloquio con l'educatore, nonché le condizioni di degrado strutturale;

relativamente al regolamento dell'istituto, la direttrice riferisce di un progetto di riforma ormai in fase avanzata;

considerato infine che:

con la visita si è potuto apprezzare la significativa apertura al volontariato, nonché le buone condizioni in cui versano la cucina ristrutturata con manodopera detenuta, la sezione "Nicito" relativa all'isolamento, la sezione "Troina", reparto che ospita prevalentemente casi problematici, la sezione femminile denominata "Etna", la sezione "Simeto", uno dei principali reparti del carcere;

la delegazione ha visitato anche il primo piano aperto nel mese di settembre 2018, in cui è ospitata l'unica detenuta a cui è stato concesso il beneficio di cui all'art. 21 dell'ordinamento penitenziario;

in tutta la sezione femminile vige il regime della custodia aperta per cui le celle restano aperte dalle ore 9.00 alle ore 17.00,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione e se e in quale modo intendano intervenire, al fine di garantire un adeguato livello di assistenza alla popolazione reclusa;

quali iniziative intendano assumere, affinché sia garantito il rispetto del terzo comma dell'articolo 27 della Costituzione;

quali provvedimenti di competenza intendano adottare per riportare la legalità nel carcere di Catania Piazza Lanza e per porre fine ai trattamenti disumani e degradanti ai quali sono oggi sottoposti i detenuti;

quali iniziative, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, intendano adottare, affinché venga garantito il diritto alla salute dei detenuti, considerata la presenza di un così alto numero di casi psichiatrici e di tossicodipendenti;

se il Ministro della giustizia sia a conoscenza del fatto che il numero di detenuti lavoratori retribuiti è in diminuzione in tutta Italia, a causa dell'aumento della paga oraria del detenuto lavorante a parità di stanziamento complessivo destinato al pagamento, e quali iniziative intenda promuovere per aumentare il numero dei detenuti lavoratori al fine del loro reinserimento.